

LUGLIO 2020

LIBERTÀ



Libertà di pensiero e di opinione sono beni che non dobbiamo mai farci sottrarre. Non dobbiamo piegarci al dettato di certi puristi della lingua che sottesamente porterebbe ad una forma di fascismo linguistico, ad un conseguente nichilismo e all'odio.

Per esempio, perchè non dovrei più usare la parola "negro"?

La uso da 80 anni senza alcuna intenzione discriminatoria, senza una nota negativa e minacciosa di razzismo. I miei allievi ai quali ho insegnato in Africa erano neri, africani, congolesi o negri, ma soprattutto erano i miei allievi. Delle persone giovani, incontrate senza pregiudizi, senza discriminazione per il colore della loro pelle.

Mi ricordo benissimo Jean-Baptiste, genio della matematica e furbacchione; Maria, portavoce della classe; Moise che sapeva ridere dal profondo dell'anima. Tutti loro lavoravano rigorosamente e tutti hanno superato la maturità... avevano delle facce nere? Può darsi. Erano negri ed io il "mundele", il bianco; ci rispettavamo a vicenda, parlavamo insieme alla stessa altezza d'occhio. Razzismo?

Quanto malato dev'essere un cervello che prende come oggetto un "moretto" per scatenare una infuocata discussione sul razzismo? È colpa sua se dando un morso ad una simile montagna di spuma zuccherata questa roba gli rimane appiccicata nella barba, l'importante è che gli piaccia.

Preferisco la salsiccia nera affumicata dei contadini, senza offesa nè per i neri nè per i contadini, e in nessun caso per i pedoni della schiacciera.